

TORNATA DELL'8 MAGGIO 1848

SOMMARIO. *Costituzione dell'Ufficio provvisorio — Adozione del Regolamento provvisorio.*

Adunatasi la Camera verso un'ora pomeridiana in una sala al piano terreno del Palazzo Carignano, non trovandosi ancora preparato il locale destinato alle sue sedute, il decano di età signor avv. Vitt. Frascini occupa il seggio della Presidenza; e li quattro Deputati più giovani sigg. avvocato Francesco Guglianetti, marchese Filippo Oldoini, cavaliere Ercole Ricotti ed avvocato Domenico Buffa sono chiamati all'ufficio di segretari provvisori. *(Verb.)*

IL PRESIDENTE con breve allocuzione, in cui protestando di avere a sommo onore la presidenza che per dritto d'età gli era conferita, invoca la benevolenza dei colleghi a rassicurarlo nel disimpegno delle sue funzioni. *(Risorg.)*

Quindi dichiarata aperta la seduta, invita anzitutto la Camera ad esaminare il progetto di Regolamento per cura dei Ministri del Re compilato, stampato e distribuito a ciascuno dei Deputati presenti, ed a deliberare se creda o non d'adottarlo provvisoriamente sino alla formazione dell'Ufficio definitivo *(Vedi il Regolamento provvisorio a pagina 19 del Vol. doc.)*.

Aprire quindi su tal punto la discussione. *(Verb.)*

PINELLI propone che la Camera voglia solo adottare per ora il capo primo del regolamento, in cui trattasi della verificaione dei poteri, rimandando al domani, dopo che ciascuno avrebbe fatta lettura del regolamento, la materia degli altri capi, onde con ciò poter subito la Camera applicarsi al lavoro più urgente, che è appunto quello della verificaione dei poteri, senza spendere preventivamente un tempo prezioso a discutere una materia, su cui ciascuno ha da formare un giudizio ragionato.

(Si dà lettura del capo 1.º del Regolamento).

GALVAGNO propone di commettere ai relatori dei sette uffici, in cui debbe distribuirsi la Camera per la verificaione dei poteri, il far un'accurata relazione del proposto regolamento, da discutersi contemporaneamente alla relazione della verificaione dei poteri. *(Risorg.)*

ALCUNI DEPUTATI propongono che non solo quel capo, ma li due successivi si debbano pure ammettere; taluno opina doversi leggere l'intero regolamento e differirne l'esame all'indomani, altri nominarsi una Commissione, perchè ne proceda alla disamina, e ne faccia poscia alla Camera rapporto. *(Verb.)*

SANTA ROSA osserva non potere nè dover la Camera, prima della verificaione dei poteri, entrare in veruna discussione intorno al regolamento, non essendo ancora legalmente costituita, ciò che di necessità induce l'incompetenza della Camera a far discutere da Deputati, il cui mandato può essere incerto, una materia regolamentare: mentre dall'articolo

3 del capo primo dello stesso regolamento pare appunto venir espresso, come i Deputati nominati abbiano solo dritto di partecipar tutti a deliberare sulla verificaione dei poteri, ciò che esclude il partecipare a trattar d'ogni altra materia, mentre la Camera non è ancora legalmente e definitivamente costituita. Propone quindi alla Camera, a scopo altresì di guadagnar tempo, di approvare per ora puramente e semplicemente il regolamento provvisorio, rimandando a miglior tempo, dopo fattone prima esperimento, ad una Commissione speciale il farne accurato esame e il proporre quelle modificazioni che dalla pratica e dallo studio di esso potranno essere suggerite.

IL PRESIDENTE dopo alcune altre osservazioni fatte da vari Deputati in proposito, dichiara chiusa la discussione, e accenna siccome, in ordine alla ventilata questione, risultino cinque varie proposizioni da sottoporsi a votazione.

FERRARIS osserva che la proposizione del cavaliere di Santa Rosa trovandosi la più ampia nel suo concetto, deve esser posta la prima a votazione.

IL PRESIDENTE osservando che per la ristrettezza del luogo molti Deputati già si trovano in piedi, li prega a votare per alzata della mano.

(La Camera, dopo prova e controprova, adotta la proposizione del Deputato Santa Rosa.) *(Risorg. e Verb.)*

Invita quindi l'assemblea a procedere immediatamente alla formazione di sette uffici per verificare i poteri a termini dell'articolo 2 del Regolamento Provvisorio.

UN DEPUTATO eleva il dubbio, se li Ministri del Re membri della Camera possano far parte di questi uffici.

IL PRESIDENTE consulta la Camera.

(Questa decide affermativamente).

Si procede alla formazione degli uffici suindicati, scrivendo in altrettante schede li nomi e cognomi dei Deputati presenti all'appello, e regolando l'estrazione in modo, che li primi sette sortiti si distribuiscano rispettivamente in sette uffici, e così successivamente lo stesso si pratica poscia per li Deputati non presenti all'appello.

Si pubblicano li nomi dei Deputati componenti ciascun ufficio, e si ordina la stampa e la distribuzione dell'elenco formato.

ARNULFO solleva la questione quale numero si richiegga di Deputati presenti in ciascun ufficio, perchè s'intenda costituito e possa disimpegnare le incombenze dal Regolamento affidate.

IL PRESIDENTE propone che la discussione su questo oggetto venga differita all'indomani.

(La Camera consente.)

Annunzia quindi che sarà sua cura vengano tra li sette Uffici divisi i processi verbali d'elezione corredati dai documenti giustificativi, affinché passino tosto alla verificazione dei poteri, soggiungendo che tale distribuzione seguirà in modo, che nissun Ufficio abbia a conoscere dell'elezione dei membri che lo compongono. Raccomanda agli Uffici, che nel procedere alla verificazione de' poteri, si distinguano le elezioni contestate da quelle su cui non si elevò verun reclamo, onde la Camera possa senz'indugio pronunciare sulla validità delle prime dietro li rapporti che le saranno presentati. *Dichiara quindi chiusa la seduta alle ore 4 circa. (Verb.)*

Ordine del giorno pel 9 maggio a mezzodi:

Seduta pubblica — Discussione sul numero dei Deputati richiesto a costituire li singoli Uffici per la validità delle rispettive operazioni.

La Camera si distribuisce quindi negli Uffici per la verificazione dei poteri a norma del Capo V del Regolamento.

A 5 ore seduta pubblica.

Presentazione dei rapporti sulle elezioni verificate, e deliberazione sulle conclusioni dei medesimi.

TORNATA DEL 9 MAGGIO 1848

PRESIDENZA DELL'AVV. FRASCHINI DECANO D'ETÀ

SOMMARIO. — *Numero legale dei Deputati richiesto per la deliberazione degli Uffici — Parole di gratitudine al Re ed all'Esercito — Verificazione di poteri.*

La Camera si raduna nella sala di sua residenza all'ora una pomeridiana.

IL PRESIDENTE dichiara aperta la seduta.

UNO DEI SEGRETARI dietro invito del Presidente, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente.

UN DEPUTATO osserva essersi ommessa nel processo verbale la menzione della proposizione da lui fatta, che fosse data lettura del Regolamento e che immantinente si passasse alla discussione del medesimo.

UN ALTRO DEPUTATO fa notare circa al modo da tenersi nella verificazione dei poteri, doversi distinguere li processi delle elezioni contestabili dalle non contestabili.

(Si dà atto di queste osservazioni, e ciò mediante rimane approvato il verbale).

IL PRESIDENTE dà lettura di tre lettere ricevute, due dal Ministero degli affari interni, una dell'8 contenente un verbale di nomina di un Deputato nel Collegio di Pieve, che il Presidente osserva doversi rimandare all'Ufficio delle elezioni; la seconda riflette la dimissione di Carlo Belli Deputato da mandarsi al Ministero degli affari interni per le opportune provvidenze; altra lettera che racchiude carte relative al 4.° Collegio di Biella da trasmettersi al relativo ufficio.

Presenta pure alla Camera uno scritto del conte Carlo Veggi in istampa in risposta allo scritto del signor Buffa da distribuirsi ai Deputati.

Aprè quindi la discussione circa al numero dei membri necessari per le deliberazioni di ciascun ufficio.

ALCUNI DEPUTATI propongono che tal numero sia fissato alla metà almeno più uno; altri vorrebbero tal numero fissato solo a tre; taluni che non venga fissato numero di sorta, aggiungendo essere il determinarlo arbitrario e dannoso.

IL PRESIDENTE osserva che se avesse preveduta così importante la discussione avrebbe invitato gli oratori a venire alla tribuna.

UNO DEI SEGRETARI legge il capo 5.° del Regolamento provvisorio relativo agli uffici e commissioni e propone che in conformità del medesimo gli uffici si tengano costituiti quando interviene la metà più uno dei suoi membri, e dopo varie altre osservazioni la Camera approva tale proposizione per alzata e seduta.

IL PRESIDENTE invita i deputati secondo l'ordine del giorno a ritirarsi per la verificazione dei poteri, annunciando che le carte furono distribuite ai diversi uffici mediante estrazione a sorte, ed avverte che a nessuno dei membri di un ufficio toccherà l'esame delle carte riguardanti ad esso. La seduta viene sospesa e rimandata alle tre.

IL PRESIDENTE alle ore 3 3/4 dichiara la seduta riaperta.

RACT presta il giuramento.

(La Camera ne dà atto).

VALERIO sale alla tribuna e prende la parola in questi termini:

Nelle gravi circostanze in cui si trova il nostro paese, mentre sui piani lombardi freme la guerra, mentre a Roma, donde ci venivano tanti soccorsi morali, tanta fiducia per la felicità della nostra cara patria, il Cielo già così sereno si addensa, mentre di là dalle Alpi si accalcano battaglioni di armati, mentre i nostri cuori sono commossi perchè le prodi nostre schiere videro cadere nelle loro file alcuni dei nostri prodi fratelli; mentre l'armata nostra impareggiabile combatte valorosamente, oserei dire prodigiosamente per la Guerra Santa, io